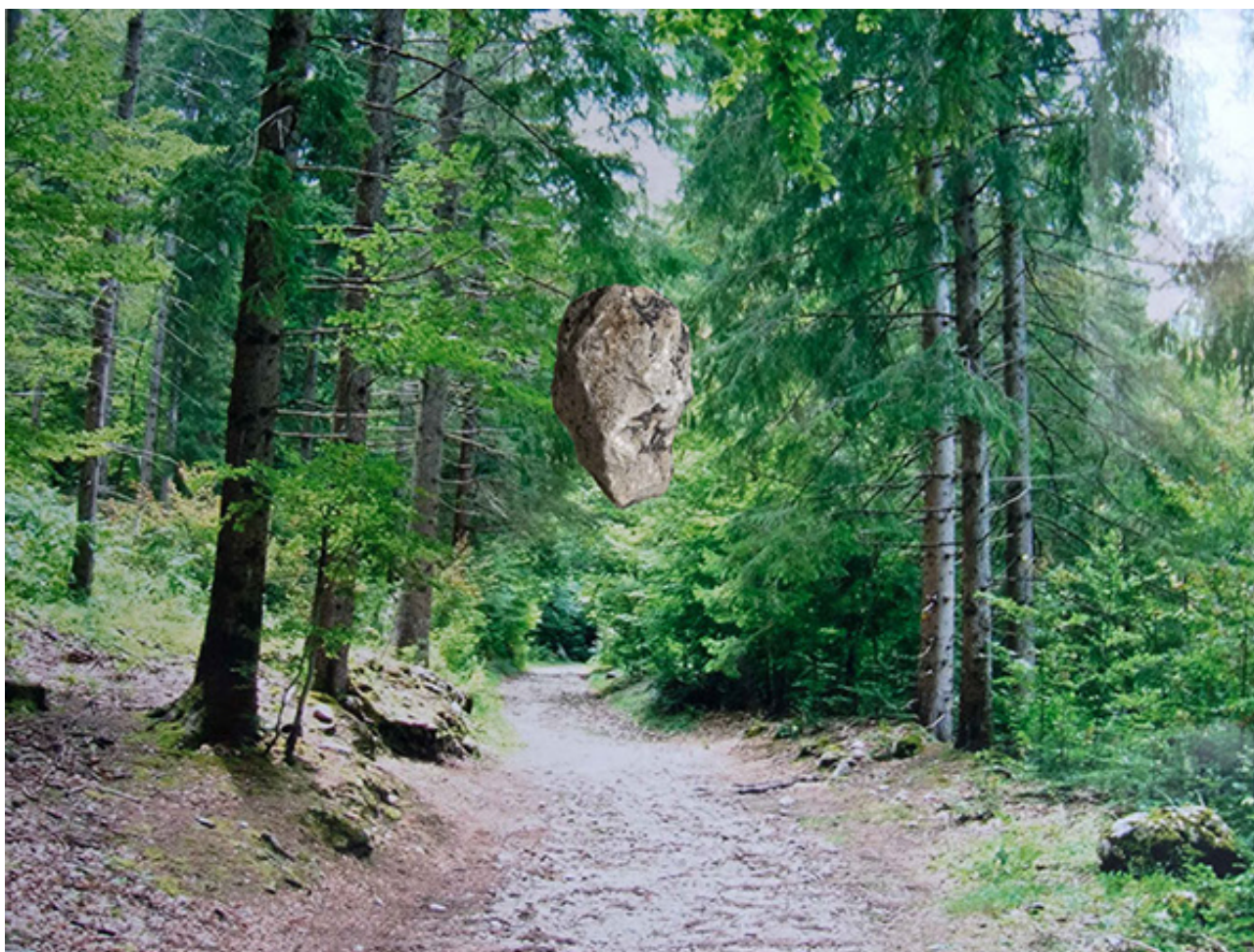


ARACNE

RANIERO BITTANTE

RIMINI FOTO D'AUTUNNO 2015

di Marcello Tosi



“La Fotografia è catalogo, archivio, interpretazione, possibilità. Il fotografo costruisce mondi, sperimenta, osserva, crea visioni, che superano l’immagine nella sua concretezza”, si legge nelle note introduttive alle mostre di “Rimini. Foto d’autunno”, aperte al pubblico fino al 26 ottobre al Museo Civico. “Una sorta di illustrazione della pratica del fotografo come manipolatore delle forme frantumate dello scenario collettivo”.



In "Playstones" Raniero Bittante sembra volere dare tutta la concretezza di una forma a questi assunti, tramite la combinazione di fotografia, reperti di roccia, pietra, legno, plexiglass, per restituire l'immagine di percorsi, come quelli della grande guerra, sentieri e tracce in mezzo ai boschi e montagne, come "impronte di pensieri e ragioni umane". La pietra, oggetto reale, galleggia al centro del box, guardandola rimane il dubbio sulla sua traiettoria, sta retrocedendo verso l'immagine o si scaglia contro il nostro sguardo? "Chi non controlla l'energia del presente non può sognarsi di controllare l'energia del futuro" e "Nessun corpo nessun calore" sono due possibili risposte agli enigmatici percorsi di Bittante, contenute nei titoli di precedenti personali del reporter ravennate, come "La rivoluzione dei corpi singolari" (Viafarini, Milano, 1993) e "Corridoio" all'Artestudio Sumithra di Ravenna.

Bittante ha al suo attivo numerose mostre personali e la partecipazione a molte collettive sia in Italia che all'estero. Nella sua opera artistica da un lato lo spazio condiziona la percezione e determina i sentimenti e dall'altro le sculture e le fotografie occupano lo spazio come proiezione ed estensione della realtà psichica.

"Fotografie prelevate dalla rete - spiega - non singoli punti di realtà ma concentrati di sequenze e percorsi formalizzati da altri... e sassi. Gli oggetti che aggiungo sono apologia delle dissonanze, intrusione di un vissuto, di una fisicità irriducibile a qualsiasi corpo d'immagine".



Il sasso compare come maschera/volto/arma, incarnazione del caos, teste che ci guardano, minacciano la ragione strumentale e applicativa dell'uomo, una ragione che vuole misurare, controllare tutto, distruttiva. Pietre, sasso, testa, volto sospeso tra la realtà e tutte le sue possibilità, testimone di luoghi dove la natura non è mai domata e l'uomo mai rassegnato. "C'è un sapore magrittiano in questo lavoro di Bittante che 'sospende' un sasso sullo sfondo di un bosco, anzi di una serie di boscosità ...", scrive Valerio Dehò nel testo di presentazione del libro/multiplo 'Playstones'. "L'ambiguità è d'obbligo e se la pietra venisse fuori dal bosco, se invece si trattasse di un attacco a chi guarda, o al 'vedere' in ogni caso, cioè al principio dell'arte?".



ARACNE

info@aracne-rivista.it

www.aracne-rivista.it

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.